

Sede Sociale & Amministrativa Viale Aldo Moro n°39 90047 Partinico
Tel/fax 091/8782508 - E-mail: segreteria@lafenicecooperativa.net
P.IVA 05484400824

CARTA DEI SERVIZI DELLA COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI “PAIDEIA”

TIPOLOGIA : Comunità Alloggio per Minori

DENOMINAZIONE: Paideia

ETA' DEGLI OSPITI: 14 -18 anni

NUMERO POSTI LETTO: 10 (dieci)

SEDE: Partinico presso c/da Milioto

SEDE LEGALE: Via Aldo Moro n39 Partinico

RAPPRESENTANTE LEGALE: Maria Stella Aiello

RECAPITI TELEFONICI E CONTATTI: 3202982236 Casa-famiglia
091/ 8782508 Ufficio/Sede legale via Aldo Moro
3492886696 Responsabile Aiello Vita

e-mail: segreteria@lafenicecooperativa.net

PREMESSA

Dal 7 febbraio 2007 la Cooperativa La Fenice è iscritta all'Albo Regionale degli Enti Assistenziali Pubblici e Privati al n.2423, Tipologia Assistenza minori.

Dal mese di luglio del 2006 gestisce la Comunità Alloggio per Minori “Paideia” sita in contrada Milioto a Partinico.

La Comunità Alloggio per Minori “Paideia” negli anni ha ospitato minori a rischio di devianza o con disagio sociale, minori extracomunitari, minori con lieve ritardo psichico.

Attualmente nella Comunità sono ospitati minori a rischio di devianza o emarginazione sociale e Minori con provvedimento penale.

CHI SIAMO

*La Carta dei Servizi è il documento con cui la Cooperativa sociale LA FENICE si presenta ai propri clienti siano essi utenti, loro familiari, enti, lavoratori o collaboratori. E' stata elaborata allo scopo di **informare** sulla struttura dell'organizzazione, sul funzionamento dei servizi erogati e come strumento di **tutela** dei clienti stessi.*

Nella politica per la qualità la Cooperativa LA FENICE ha come primo obiettivo la **soddisfazione del cliente** e questo documento deve essere uno strumento per permettere di valutare e **migliorare costantemente** la qualità dei servizi che offriamo.

La Carta dei Servizi è presente sul sito della Cooperativa, è disponibile presso la nostra sede, viene consegnata a chi la richiede e ad ogni cliente all'avvio dell'intervento.

La Società Cooperativa Sociale “La Fenice” è stata costituita in Partinico il 23 gennaio del 2006 ed è regolarmente iscritta alla Camera di Commercio di Palermo al n.257787.

I soci fondatori sono persone con maturata esperienza lavorativa e di volontariato nell’ambito di interventi socio-assistenziali per la tutela delle fasce sociali più deboli, per promuovere la loro crescita culturale e prevenire i processi di emarginazione sociale.

MISSION E PRINCIPI FONDAMENTALI

L'idea guida della Cooperativa LA FENICE è costruire un servizio che risponda ai bisogni del minore che di volta in volta si incontra, che si adatti alle sue esigenze, che sia in grado di modificarsi, di **affiancare** e **accompagnare** l'altro in un percorso di positiva **integrazione sociale**.

La Cooperativa La Fenice valorizza i principi della **cultura cooperativa** e per questo:

impiega personale qualificato e motivato ad un processo continuo di **formazione** e crescita professionale;

promuove il **lavoro d'equipe** come formula organizzativa fondata sulla partecipazione e lo scambio;

sostiene il costante **coinvolgimento** dei soci nel sistema decisionale della cooperativa.

La Cooperativa LA FENICE si fa garante dell' applicazione e dell’osservanza dei seguenti principi nei rapporti con l'utenza, i lavoratori, i servizi pubblici e privati ed i cittadini:

Eguaglianza e imparzialità

La Cooperativa ispira i propri comportamenti a criteri di obiettività e giustizia, imparzialità e uguaglianza intesa come divieto di ogni ingiustificata discriminazione per motivi di sesso, razza, etnia, lingua, opinioni religiose, convinzioni politiche, condizioni psicofisiche e socio economiche.

Partecipazione e trasparenza

Viene favorita e sostenuta la partecipazione degli utenti e dei loro familiari attraverso informazioni semplici e complete affinché possa essere verificato il corretto funzionamento del servizio, si possano presentare reclami e suggerimenti e si possa collaborare al miglioramento dello stesso.

Efficienza ed efficacia

La Cooperativa LA FENICE si impegna a svolgere tutte le attività necessarie per l'erogazione dei Servizi offerti seguendo i principi di efficacia ed efficienza. I servizi sono erogati seguendo un modello di miglioramento continuo e procedure che garantiscono il rapporto ottimale tra risorse impiegate, prestazioni erogate e risultati ottenuti.

Particolare cura viene data alla formazione degli operatori e alla garanzia di un inquadramento contrattuale rispettoso dei livelli definiti dal Contratto Collettivo Nazionale.

Chiarezza, cortesia e tutela della privacy

La Cooperativa LA FENICE si impegna a adottare, nel rapporto scritto e verbale con gli utenti, i loro familiari e i clienti in generale, un linguaggio vicino all'esperienza dei destinatari. Ogni persona deve essere trattata con premura, cortesia e attenzione. Viene garantita la tutela della privacy nel rispetto della normativa vigente.

Qualità del Progetto Organizzativo-Gestionale

Fattori, indicatori e standard

FATTORE	INDICATORE	STANDARD
TEMPESTIVITA' NELL'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO	numero di giorni tra la richiesta e il primo incontro con la famiglia o i servizi; numero giorni intercorsi tra la firma del Progetto Educativo e l'avvio dell'intervento educativo.	entro 4 giorni feriali entro 8 giorni feriali
RISERVATEZZA	rispetto normativa vigente D.LGS196/2003	100%
CONFORMITA' DELL'INTERVENTO	congruità delle azioni educative eseguite con quelle previste dal Progetto Educativo; conferma e/o aggiornamento del progetto educativo.	100% evidenza delle relazioni di aggiornamento bimestrali
CONTINUITA' DEL SERVIZIO	numero di giorni settimanali di erogazione del servizio; presenza degli stessi operatori dall'avvio alla chiusura dell'intervento; sostituzione in caso di assenza prolungata o programmata dell'operatore	tutto l'anno lun-dom H24 operatori soci, assunti a tempo indeterminato; operatori con anzianità di servizio in Cooperativa di almeno 2 anni; affiancamento del nuovo operatore per una settimana o due.
FLESSIBILITA' DELL'INTERVENTO	Calendarizzazione dell'intervento: definizione dei luoghi e dei tempi	concordati al 100% con le famiglie, con gli utenti e con i Servizi sociali di riferimento.

Qualità professionale delle Risorse Umane

FATTORE	INDICATORE	STANDARD
RISPETTO DEI REQUISITI PROFESSIONALI	impiego di operatori con titolo professionale adeguato	100%
	impiego di operatori con comprovata esperienza almeno biennale nel servizio o in servizi affini	100%
MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA PROFESSIONALITA' DEI SINGOLI OPERATORI	realizzazione di percorsi formativi	100%
	presenza di un piano di supervisione pedagogica annual	almeno 2 ore mensili per ogni intervento educativo

Qualità della relazione con le famiglie/utenti

FATTORE	INDICATORE	STANDARD
DIRITTO ALL'INFORMAZIONE (TRASPARENZA)	disponibilità da parte della responsabile, dell'assistente sociale e degli operatori ad effettuare incontri individuali con utenti, loro familiari o tutori oltre a quelli pianificati nel progetto educativo	100% delle richieste
	esistenza della Carta dei Servizi	- distribuzione a tutti i clienti - presenza sul sito della Cooperativa della versione aggiornata
	disponibilità della risposta verbale	tutte le domande sul servizio possono essere rivolte telefonicamente nella sede operativa negli orari di apertura
	disponibilità a effettuare incontri informativi sul funzionamento e l'erogazione del servizio	per tutti i clienti che ne facciano richiesta

Tutela e Partecipazione del cliente

La nostra Cooperativa tutela i diritti dei propri clienti garantendo la possibilità di partecipare al processo di valutazione e miglioramento dei servizi erogati. Il punto di vista del cliente, raccolto e rielaborato è per noi uno strumento per impostare i nostri servizi in modo sempre più aderente ai bisogni di chi ne usufruisce direttamente. I clienti hanno la possibilità di **esprimere** il grado di **soddisfazione** sul servizio tramite la compilazione di appositi questionari.

La Cooperativa LA FENICE procede alla rilevazione della qualità percepita dei servizi erogati attraverso la compilazione di questionari che evidenziano il grado di soddisfazione dei clienti.

I questionari di rilevazione della soddisfazione del cliente sono costituiti da domande che in modo diretto raccolgono il punto di vista dei clienti rispetto al mantenimento degli standard di qualità del servizio erogato.

I questionari vengono costruiti utilizzando domande concrete, calibrate in funzione dell'età e di facile comprensione che valutano alcuni aspetti salienti dell'intervento.

Il questionario di rilevazione della soddisfazione prevede per ciascun item che il cliente possa esprimere sia un giudizio quantitativo (scala da 1 a 5) sia un parere qualitativo in alcune righe preposte. La compilazione del questionario può avvenire anche in forma anonima.

I questionari raccolti vengono elaborati e verificati dall'èquipe educativa della Comunità, procedendo come di seguito:

- calcolo della media matematica item per item per una valutazione quantitativa;
- analisi delle risposte discorsive item per item;
- riepilogo dei risultati quantitativi e qualitativi item per item;
- i risultati dei questionari diventano materiale utile nella definizione del piano di miglioramento annuale del servizio.

► *Comunità Alloggio “Paideia”*

La nostra Comunità funziona all'interno di una struttura di civile abitazione, situata in una zona residenziale, composta da due camere da letto doppie e da due camere triple, soggiorno, cucina, dispensa e due servizi igienici di cui uno adattato per persone in situazione di handicap, un ampio spazio esterno con giardino e due verande esterne coperte.

► *Utenza*

La nostra struttura si configura come una comunità a dimensione familiare, a carattere educativo-riabilitativo, finalizzata ad accogliere minori per i quali sia accertata l'impossibilità di garantire l'assistenza, l'educazione e l'istruzione con altro tipo di intervento. Oltre ai 10 posti letto per i minori accolti in modo stabile, la struttura garantisce 1 posto letto riservato esclusivamente a minori in situazioni di emergenza. L'intervento avviene su segnalazione dei Comuni con decreto del Tribunale dei Minori. L'inserimento in comunità avviene nei casi di:

- minori vittime di abuso e/o maltrattamenti, che versano in stato di abbandono;
- minori provenienti da famiglie scarsamente accuditive, protettive e tutelanti, deprivate economicamente e prive di risorse alternative di sostegno quali reti familiari, amicali e sociali;
- minori provenienti da famiglie con difficoltà di assunzione del ruolo genitoriale in riferimento a competenze accuditive, organizzative ed esecutive;
- minori privi di figure genitoriali di riferimento o con nuclei familiari in difficoltà che non possono assicurare l'armonico sviluppo della loro personalità anche per periodi di tempo limitati.

La struttura ha scelto di ospitare, nei casi previsti dalla legge, anche minori sottoposti a provvedimenti restrittivi o con procedure penali in corso, su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria di competenza. Tutte le richieste di inserimento, comunque, vengono prima valutate dall'èquipe professionale in modo da garantire, in ogni caso, un ambiente sereno ed equilibrato a tutti gli utenti.

► *Personale (ruoli e mansioni degli operatori):*

La selezione del personale viene fatta tenendo conto dei fattori motivazionali, esperienza pregressa, capacità comunicative, relazionali ed organizzative. Tale personale è oggetto di progetti di aggiornamento e formazione continua.

Il personale opera attraverso una turnazione giornaliera per garantire le 24 ore di servizio con una compresenza qualificata e diversificata di più operatori.

Oltre alle ore lavorative svolte nei singoli turni di servizio, ciascun operatore assicura le ore necessarie per lo svolgimento delle riunioni operative di verifica interna, di formazione personale e di supervisione.

Nella Comunità vengono impiegate le seguenti figure professionali:

- 1 Responsabile del servizio
- 1 Assistente sociale a consulenza
- 1 Psicologa a consulenza
- 5 Educatori
- 1 Ausiliare
- 1 Infermiera professionale a consulenza

Le mansioni:

Responsabile della struttura:

- ha attitudini e competenze di natura gestionale;
- tiene i rapporti con il rappresentante legale;
- coordina l'attività degli operatori della struttura;
- promuove il lavoro di équipe per la formulazione, la verifica e l'aggiornamento del progetto di intervento;
- promuove i progetti di formazione e aggiornamento del personale e adotta le opportune iniziative per la loro realizzazione;
- controlla che siano tenuti aggiornati, a cura degli operatori, il registro delle presenze e la cartella personale;
- coordina e controlla la gestione della struttura nelle sue attività e cura il buon andamento della vita comunitaria;
- cura i rapporti con i Servizi Sociali e con il Tribunale per i Minorenni.

Assistente sociale:

- assieme alla responsabile contribuisce all'organizzazione generale della Comunità;
- programma le attività di formazione e di aggiornamento degli educatori
- cura i rapporti con la famiglia e con gli enti territoriali (Servizi Sociali, T.M.);
- programma e coordina l'attività formativa ed educativa dei minori in collaborazione con gli educatori
- si occupa del sostegno psico-sociale del minore attraverso i colloqui.

Psicologa:

- cura lo sviluppo psico-fisico dei minori;
- si occupa di mediare i possibili conflitti;
- aiuta il minore nell'elaborazione del suo vissuto precedente;
- supporta il minore nella ricostruzione della immagine di sé.

Educatore:

- cura lo sviluppo psico-fisico, affettivo e sociale del minore;
- svolge funzioni orientative e regolative;
- collabora con la Responsabile e l'Assistente Sociale nella programmazione e nel coordinamento delle attività formative ed educative;
- valorizza la vita di gruppo come opportunità per l'apprendimento sociale e comunicativo;
- vigila e presta continua assistenza ai minori curandone le relazioni affettive e sociali, l'incolumità, l'educazione igienica.

Ausiliare:

- si occupa del management della casa (ordine, pulizia, cucina ecc.)
- vigila sui minori.

► *Obiettivi e mission della Comunità:*

Gli obiettivi della Comunità “Paideia” intendono andare oltre le immediate risposte alla situazione di emergenza presentate dall’inabilità della famiglia d’origine. L’obiettivo che la nostra comunità, infatti, si propone è quello di andare oltre la provvisorietà dell’affidamento favorendo le condizioni per un sereno percorso educativo del minore.

La Comunità Paideia, dunque, quale **comunità di accoglienza di tipo familiare** (*casa che accoglie*) ha come **finalità** primaria quella di accogliere il minore così com’è, facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); inoltre, attraverso un **progetto educativo individuale e personalizzato**, di condurre il ragazzo accolto verso una graduale autonomia.

L’inserimento all’interno della comunità è temporaneo ed ha i seguenti **obiettivi generali**:

1. rientro nella propria famiglia di origine (collaborando con gli altri soggetti istituzionali di pertinenza nel lavoro di affiancamento della famiglia di origine, in vista della risoluzione dei motivi che hanno portato all’affido e del quanto più immediato possibile rientro del minore nel proprio ambiente naturale);
2. affidamento familiare (sensibilizzare il territorio all’affidamento familiare, anche nelle forme intermedie – solo nel fine settimana o nei periodi di vacanza, ecc. – ritenendo la soluzione *affido familiare* più consona alle necessità dei ragazzi rispetto al soggiorno in Comunità, e secondaria al rientro nella propria famiglia d’origine);
3. adozione;
4. accompagnamento verso l’autonomia nel caso che nessuna delle tre ipotesi precedenti sia percorribile (sorvegliare e potenziare le proprie capacità di *affidamento in comunità* per rispondere e venire incontro al meglio alle complesse esigenze del minore, lì dove il rientro in famiglia e/o l’affidamento familiare non siano possibili). A tal fine si progettano percorsi di semiautonomia da attivare con il raggiungimento della maggiore età.

Le linee generali del nostro intervento sui minori derivano dall’individuazione di alcuni **obiettivi specifici** che rispondono ai canoni di globalità, coerenza e progressività della persona. Essi prevedono:

1. l’opportunità di soddisfare i bisogni primari, riguardanti la salute, la cura della persona, il divertimento, secondo un’ottica proiettata verso l’autonomia del soggetto;
2. il superamento sereno del disagio relazionale e delle problematiche esistenziali ad esso connesse, al fine di acquisire e valorizzare le proprie abilità e competenze (potenzialità di ciascuna persona);
3. la prevenzione del disagio non solo con un’ottica protettiva, ma anche e soprattutto per favorire l’autonomia nelle scelte e la progettazione individuale verso il futuro;
4. la ristrutturazione e la rielaborazione del passato (attraverso una ricerca di senso nella storia e negli avvenimenti) e l’eventuale creazione di una rete di rapporti affidabili e funzionali alla crescita del ragazzo;
5. un’attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano.

► *Strumenti di lavoro:*

Per ogni minore viene prodotta e custodita una “Cartella personale” che raccoglie tutte le informazioni e le notizie di ordine personale, socio-familiare, sanitario, socio-educativo; le comunicazioni dei Servizi territoriali di competenza e delle altre Istituzioni coinvolte nella cura del minore. La cartella personale pertanto contiene:

- la scheda anamnestica
- il Progetto globale d'intervento;
- una memoria degli eventi passati e recenti, delle attività specifiche svolte dal minore (scuola, sport, ecc.);
- relazioni e schede di osservazioni periodiche, valutazioni relative al “caso”, sia in termini diagnostici, che in termini prognostici;
- tappe di verifica della permanenza;
- eventuali interventi di consulenza attivati.

L'équipe educativa si fa garante della privacy circa tutte le informazioni personali del minore che possono essere consultate soltanto dagli operatori della Comunità e dagli organi istituzionali autorizzati.

L'équipe ha il compito di elaborare e predisporre i piani di intervento personalizzati e di programmare e attuare operativamente le attività sia all'interno che all'esterno della Comunità.

Essa si avvale di una serie di strumenti per un migliore andamento della Comunità (calendario, diario di bordo, diario per le comunicazioni ed osservazioni personali, ecc.).

È importante sottolineare che tutti gli operatori, seppur con differenti ruoli e funzioni, concorrono nell'ottica dell'integrazione delle risorse, alla realizzazione del Progetto d'intervento globale. Essi agiscono in maniera conforme alla deontologia professionale.

Inoltre, con cadenza periodica (mensile), vengono effettuati degli incontri sia per riflettere sull'andamento dei piani personalizzati relativi ai minori e sulle dinamiche relazionali che scaturiscono tra i differenti gruppi che operano all'interno della comunità, sia per apportare gli aggiustamenti necessari al fine di rendere più incisivo ed efficace il percorso operativo.

La Comunità Alloggio dà il massimo sviluppo al rapporto con il Tribunale per i Minorenni e con il Servizio Sociale di riferimento di ogni minore e realizza un accurato lavoro di rete tra i diversi soggetti: risorse private, istituzionali, associative.

Piano d'intervento

Il percorso educativo inizia al momento del primo contatto con il minore e si conclude al momento della sua dimissione dalla nostra struttura.

L'intervento si articola in diverse **fasi**:

► *Preaccoglienza*

Nel momento in cui la Comunità Alloggio riceve la segnalazione di un caso da parte dei Servizi Sociali si avviano dei colloqui per esaminare la compatibilità tra le motivazioni, i ruoli, i bisogni di tutti i soggetti dell'affidamento (il minore, la famiglia, i Servizi Sociali, la Comunità) e le risorse umane e materiali a disposizione al fine di instaurare da subito le condizioni di dialogo e le premesse per una progettualità efficace.

In questa fase si lavora al fine di acquisire delle informazioni il più possibile complete sul minore, sul suo nucleo familiare e sulle motivazioni che hanno determinato l'allontanamento dalla famiglia.

All'interno della comunità i minori già inseriti vengono informati dell'arrivo del nuovo ospite, in tal senso viene organizzato un momento di accoglienza al fine di facilitare l'inserimento e prevenire forme di non accettazione.

► *Accoglienza*

Questo momento prevede la presa in carico del minore con i suoi disagi e le sue risorse, aiutandolo ad adattarsi gradualmente alle regole della comunità e del gruppo, coinvolgendo anche gli altri ragazzi nell'importante tentativo di far sentire chi arriva "a casa".

Inizia così un periodo di osservazione durante il quale si individuano le risorse e le difficoltà del minore (bilancio di competenze, individuazione dei nodi problematici a livello psicologico, relazionale, affettivo, sociale, ecc.) al fine della stesura del progetto educativo individualizzato in collaborazione con il Servizio Sociale di provenienza.

Il minore ha il diritto di conoscere il motivo del suo inserimento in Comunità, lo scopo ed i tempi previsti; deve essere aggiornato sulle modifiche successive; queste comunicazioni devono tenere presente l'età e le capacità del minore.

► *Gestione dei rapporti con i servizi sanitari:*

La Comunità si preoccupa di far proseguire al minore, qualora siano stati già intrapresi, gli incontri di psicoterapia. In altri casi (minori con provvedimento penale) gli incontri di psicoterapia fanno parte del progetto globale di MAP stabilito dal Tribunale. Per quanto concerne, invece, l'assistenza sanitaria di base o specialistica, esclusa quella psicologica, la Comunità Paideia, in collaborazione con la ASL di appartenenza, offre un medico sul territorio.

► *Mantenimento dei rapporti con le famiglie d'origine (ed eventualmente affidatarie e adottive):*

Scopo del servizio non è la sostituzione definitiva della famiglia, ma di operare affinché il minore possa ritrovare o creare un suo nuovo equilibrio.

Le modalità di rapporto con la famiglia del minore sono definite dal Tribunale e mediate dal Servizio Sociale di riferimento. E' compito dall'èquipe educativa agevolare i rapporti tra i minori e le loro famiglie (tranne nei casi in cui sia sconsigliabile).

A tal fine sono previsti dei contatti tra il minore ed uno o più componenti della famiglia attraverso rientri periodici presso l'abitazione della famiglia; oppure attraverso incontri tra minore e famiglia all'interno della comunità che durano da poche ore ad intere giornate, durante le quali l'educatore ha il compito di vigilare e nei casi di difficoltà mediare la relazione. Ogni incontro è seguito da un verbale redatto dall'educatore presente. Le stesse modalità vengono utilizzate, a seconda dei casi, anche per l'avvicinamento del minore a famiglie affidatarie o adottive.

Progetto globale d'intervento

Il progetto va fatto su e con il minore e, dove possibile, su e con la famiglia.

Realizzare un progetto sul minore e sulla sua famiglia vuol dire lavorare per capire:

- Cosa c'è che non va (il problema)

- o Perché non va (le cause)
- o Quali aiuti possono essere dati alla famiglia e al minore
- o Quali risorse possono favorire il cambiamento
- o Quali bisogni devono essere supportati

L'équipe educativa, dopo una prima fase di osservazione, formula il *progetto d'intervento globale* per il raggiungimento dell'obiettivo finale (rientro in famiglia, adozione, affido o autonomia) deciso d'intesa con il Servizio Sociale di competenza e con il Tribunale per i Minorenni.

Il minore ha diritto di conoscere il motivo del suo inserimento in Comunità, lo scopo ed i tempi previsti; egli viene aggiornato anche sulle modifiche successive. Queste comunicazioni tengono presente l'età e le capacità del minore.

Gli obiettivi prefissati all'interno del *progetto globale* intendono andare oltre le immediate risposte alla situazione d'emergenza e la provvisorietà dell'affidamento, favorendo le condizioni per un sereno percorso educativo del minore.

Tali obiettivi vanno realizzati e raggiunti in un clima di "relazione familiare" affinché si aiuti il ragazzo a superare problemi di ordine pratico, sociale e psicologico sia a livello relazionale che emotivo.

In particolare il progetto globale ha lo scopo:

- di chiarire al minore il percorso istituzionale all'interno del quale lui e la sua famiglia sono stati inseriti;
- di puntualizzare gli interventi da attuare e le esperienze da far compiere al minore, al fine di assicurargli le condizioni per un normale processo di crescita;
- di puntualizzare, insieme al Servizio Sociale di riferimento, gli interventi da attuare per modificare il contesto familiare e ambientale in vista del suo rientro, in tutti i casi in cui sia stata espressa una valutazione positiva sulle possibilità di cambiamento della famiglia;
- di indicare le prospettive, le fasi e i tempi per il reinserimento del minore nel suo normale ambiente di vita, oppure di definire altre soluzioni in rapporto alla condizione del minore (affidamento familiare, adozione, altro);
- di far acquisire al minore le regole del viver sociale, con tempi elastici ma regolari, per quanto riguarda l'orario dei pasti e del sonno, lo svolgimento degli impegni scolastici, la fruizione di spettacoli e attività ricreative;
- di programmare gli obiettivi del lavoro educativo con il minore da svolgersi in Comunità;
- di favorire il lavoro di rete con le altre agenzie formali e informali.

Nello specifico il **progetto globale** include al suo interno:

- *Progetto educativo individualizzato*
- *Progetto didattico*
- *Progetto di integrazione sociale*

Progetto educativo individualizzato comprende:

- ❖ Elementi della situazione generale familiare e sociale
- ❖ Elementi riguardanti aspetti fisici, aspetti cognitivi e dell'apprendimento, aspetti affettivo-relazionali, comportamentali

- ❖ L'orientamento educativo
- ❖ La progettazione degli obiettivi (a breve e lungo termine) e delle strategie d'intervento specifiche
- ❖ Le prospettive future

Progetto didattico prevede:

- ❖ L'inserimento scolastico
- ❖ Una valutazione didattico-pedagogica
- ❖ Un sostegno didattico specifico
- ❖ Una fase di verifica

L'équipe educativa sceglie la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere il minore sulla base delle sue attitudini e delle sue problematiche, anche attraverso un confronto con i presidi degli istituti. Durante l'anno scolastico vi sono incontri periodici tra gli insegnanti ed un educatore per valutare i risultati, l'inserimento nel gruppo classe, l'emergere di eventuali difficoltà. L'educatore partecipa, inoltre, ai consigli di classe (quando è possibile si coinvolge anche la famiglia) e tiene informata dell'andamento scolastico la famiglia, fornendogli fotocopia delle valutazioni, esponendo i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. Il personale della comunità si fa carico di sostenere il minore da un punto di vista motivazionale e nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.

Progetto di integrazione sociale:

Si parte dal presupposto che in diverse situazioni ed in conseguenza delle problematiche che hanno portato all'inserimento in Comunità, alcuni ragazzi hanno perso alcuni contatti con il mondo esterno e la capacità stessa di costruirli, oppure il percorso esistenziale pregresso li trovava inseriti in contesti sociali devianti e deprivati. Pertanto uno degli obiettivi fondamentali che la Comunità si prefigge è diretto a promuovere dei rapporti positivi con i coetanei, a favorire esperienze sociali costruttive, con l'inserimento in gruppi differenti attraverso strutture scolastiche, sportive, ricreative, culturali e/o attraverso esperienze lavorative, al fine di sostenerne l'integrazione e la socializzazione. La Comunità pone un'attenzione particolare nel far emergere gli interessi e focalizzare le attività non solo all'interno della propria struttura, ma di sostenere e incoraggiare le relazioni esterne, secondo percorsi di autonomia e responsabilizzazione personale.

Fase di dimissione

È una fase delicata, che va pensata, preparata, comunicata accuratamente e sempre in relazione agli obiettivi educativi definiti nel Progetto globale.

Raggiunti gli obiettivi delineati nel progetto d'intervento il minore può lasciare la Comunità Alloggio. Il Servizio Sociale, durante il periodo di permanenza del minore in Comunità, si

impegna a concordare con la famiglia originaria un idoneo progetto di reinserimento. Nel caso in cui questo non sia possibile, verranno individuate soluzioni alternative. Qualora vi siano minori adolescenti per i quali non possa realizzarsi né il rientro in famiglia, né l'affidamento etero-familiare, né altri provvedimenti, l'impegno è rivolto ad individuare soluzioni adeguate al reinserimento autonomo del soggetto nell'ambiente sociale attraverso percorsi di semiautonomia.

L'allontanamento immediato è previsto soltanto nel caso in cui esistano condizioni gravi che lo consiglino o lo giustifichino (per fatti di aggressioni; incompatibilità gravi tra il minore e gli altri residenti che pregiudichi la serenità e l'equilibrio della casa; per una sofferenza acuta del minore).

REGOLAMENTO INTERNO

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA CASA



La cura della vita quotidiana:

Partecipare attivamente alla vita quotidiana, curare l'organizzazione degli spazi di vita, personalizzare il proprio ambiente sono elementi che favoriscono nel minore il controllo di fattori emotivi, spesso già messi a dura prova. Il riposo, i pasti, l'alimentazione, la toilette, la cura del vestiario dei bambini rappresentano un punto di riferimento per acquisire nuove autonomie, per sperimentare le proprie conoscenze, per migliorare o acquisire capacità motorie e relazionali. Cura della quotidianità significa anche lavorare per la costruzione di un sistema comune di riferimento fatto di piccole norme, di abitudini, di legami fondati sul rispetto, sul coinvolgimento cosciente del minore, ma anche sulla comprensione della necessità di una serena vita in comune. La permanenza dei minori in Comunità è, quindi, organizzata secondo uno stile di vita comunitario, dove sono centrali la co-responsabilità e la condivisione. Proprio per questo motivo vengono organizzati incontri periodici tra educatori e ragazzi per facilitare lo scambio di opinioni, di iniziative, di esigenze; per facilitare la condivisione delle scelte comunitarie, discutere dei problemi che emergono nella vita comunitaria; per permettere la comunicazione e l'espressione dei vissuti individuali e/o di gruppo.



Le attività proposte dalla casa cambiano in relazione ai periodi.



Durante il **periodo invernale** gli ospiti sono prevalentemente impegnati nelle attività scolastiche e pertanto il ritmo di vita della casa ruota intorno a questo impegno principale.

La mattina i minori frequentano regolarmente la scuola, mentre chi ha già adempiuto all'obbligo scolastico frequenta corsi professionali o lavora tramite inserimento in progetti di tirocinio formativo.

Le attività didattiche si svolgono con la formazione di piccoli gruppi di ragazzi affini per età e per grado scolastico. Ogni gruppo viene seguito da un educatore.

Tali attività si svolgono dal lunedì al sabato per due ore pomeridiane dalle 15.00 alle 17.00.

Questo metodo organizzativo ci permette di dare stabilità allo studio e rende possibile l'instaurarsi di una stabile relazione quotidiana fra educatore ed educando.

Al termine delle attività didattiche, alle ore 18.00 i ragazzi vengono accompagnati a fare una passeggiata o in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli si impegnano insieme agli educatori in giochi di società o attività laboratoriale (attività culinarie, laboratorio artistico, giardinaggio, bricolage, danza, visione di film etc.)



Anche le attività educative e ricreative previste per il **periodo estivo** sono programmate tenendo conto degli interessi e delle necessità di ciascun ospite della casa.

Vengono di fatto privilegiate le attività ludico-ricreative finalizzate alla crescita culturale, al consolidamento delle competenze di base di ciascun ospite e all'acquisizione di nuove abilità.

Le attività previste per il periodo estivo sono a carattere multi-tematico al fine di potenziare le diverse aree di sviluppo (cognitivo- affettivo- relazionale e sociale) di ogni ospite della casa nel rispetto delle diverse esigenze legate alle varie età degli ospiti.

Durante la settimana un giorno viene dedicato al sostegno didattico per cercare di colmare le lacune scolastiche attraverso esercizi specifici e opportune verifiche.

Nella nostra programmazione estiva rientrano soprattutto attività che si svolgeranno all'esterno della struttura. Quasi giornalmente i ragazzi sono accompagnati al mare. Tale attività ha sia un fine ricreativo così anche lo scopo di educarli ad una conoscenza dell'ambiente territoriale nel quale sono inseriti. Si organizzano gite in paesi vicini al nostro per permettere ai minori di conoscere ed apprezzare le bellezze architettoniche e culturali del nostro territorio e di trascorrere piacevoli giornate in gruppo.

